Anno XLVI N. 42. Pordenone, 14 Ottobre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE
IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 14 OTT 16 ESEMPLARE D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato 7, Ottobre.

— In valle Travignolo (Avisio), dopo il grave scacco sofferto nelle giornate del 3 e 4, l'avversario si limitò ieri ad intense azioni delle artiglierie, cui risposero energicamente le nostre. Collegammo saldamente le occupazioni fra cima 1 e cima 2 del Colbriccon: nella Selletta interposta furono rinvenuti numerosi cadaveri nemici.

— Più a nord, in valle di S. Pellegrino (Avisio), un brillante attacco dei nostri alpini ci valse la conquista di un forte trinceramento e di baraccamenti nemici sulle pendici di cima di Costabella. Prendemmo 102 prigionieri, una mitragliatrice, ricco bottino di armi e di munizioni.

— Sulla rimanente fronte, azioni delle artiglierie; particolarmente intense, da parte del nemico, quelle sul Carso. Nostre pattuglie, uscite ivi in ricognizione, presero in piccoli scontri una trentina di prigionieri.

Domenica, 8.

— La nostra offensiva nell'aspra zona montuosa tra l'Avisio e il Vanoi-Cismon segna un nuovo brillante successo. Alla testata del Vanoi, i nostri alpini espugnarono ieri l'importante vetta di quota 2456 nel massiccio di Busa Alta. Il presidio nemico, fortemente trincerato, oppose accanita resistenza e restò in gran parte distrutto. Una ventina di superstiti, tra i quali l'ufficiale comandante della difesa, furono presi prigionieri.

— Sulle pendici del piccolo Lagazuoi (alto Boite), nuclei nemici tentarono di sorprendere le nostre linee avanzate. Furono lasciati avvicinare a breve distanza, indi investiti e dispersi con raffiche improvvise di mitragliatrici e fucileria.

— In valle Travignolo, anche ieri incessante bombardamento delle artiglierie nemiche, che non impedì ai nostri di rafforzare saldamente le posizioni.

— Lungo la rimanente fronte consuete azioni delle artiglierie: alcune granate caddero su Gorizia colpendo vari edifici e tra essi la sede di un nostro ospedale da campo.

Lunedì, 9

— Contro la nostra nuova posizione nel Massiccio di Busa Alta (Vanoi-Cismon), l'avversario lanciò nella notte sul 7 reiterati attacchi, intermezzati da intensi bombardamenti. Fu ogni volta respinto con gravi perdite, constatate da nostre ricognizioni.

— Violente azioni delle artiglierie avversarie sul Colbricon (valle Travignolo) nella zona di Col di Lana (alto Cordevole) e su punta del Forame (alto Boite). Le nostre artiglierie risposero con pari energia.

— In valle del Gail, i nostri grossi calibri dispersero una forte colonna nemica in marcia da Mauthena Dellach.

— Sulla fronte Giulia azioni varie delle artiglierie, più intense sul Carso. In risposta a tiri nemici sull'abitato di Monfalcone, nostre batterie lanciarono alcune granate su accampamenti militari in Cominiano (Comen).

— In piccoli scontri prendemmo una trentina di prigionieri.

— Radi velivoli, fuggenti di contro al fuoco delle nostre artiglierie, lanciarono qualche bomba nei pressi di Asiago, Gallio e Fonzaso, senza fare vittime, nè danni.

Martedì, 10.

— In tutto il teatro delle operazioni è segnalata una maggiore attività delle artiglierie nemiche; con particolare intensità sull'altopiano di Asiago, lungo la fronte Carnica dall'alto But, alla testata del T. Pontebbana, nella zona di Gorizia, sul Carso.

— Attacchi e controattacchi, preceduti e accompagnati da bombardamenti di estrema violenza, si succedono nella zona montuosa tra l'Avisio e il Vanoi-Cismon. La sera del 7 il nemico assalì le nostre posizioni del Gardinal e di Busa Alta, ovunque respinto. Nella notte lanciò un nuovo violentissimo assalto contro l'altura di Quota 2456, obbligando la nostra ala destra a ripiegare brevemente. Accorsi i rincalzi, il mattino dell'8, un nostro poderoso urto, appoggiato dai tiri precisi delle artiglierie, ricacciò l'avversario giù pei burroni della Busa Alta, infliggendogli gravissime perdite.

— Ulteriori notizie sulla brillante azione del giorno 5 sulle pendici di Costabella (valle S. Pellegrino) fanno ascendere il bottino preso dai nostri alpini ad un cannone da montagna e a 6 mitragliatrici con ricco munizionamento, tosto rivolte contro il nemico. Depositi di viveri e di materiali furono incendiati dall'avversario in rotta.

— Sul Carso, in piccoli scontri prendemmo una quarantina di prigionieri.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Grigno, in valle Sugana, nell'alto Fella, sulla laguna di Grado e su Monfalcone, Cervignano e Torre Zuino: lievi danni ai fabbricati.

Mercoledì, 11.

— Sul monte Pasubio, dopo conveniente preparazione delle artiglierie, nostri riparti assalirono ed espugnarono trinceramenti nemici nella zona di Cosmagnon e delle Sette Croci. Presero 176 Kaiserjaeger prigionieri, dei quali 6 ufficiali, e una mitragliatrice.

— In val di Travignolo, dopo azione dimostrativa sulle pendici di cima Bocche, l'avversario attaccò con grandi forze le nostre posizioni sulla 2ª cima del Colbricon. Fu ributtato con gravi perdite e inseguito dai tiri efficaci delle nostre artiglierie.

— Anche sulle pendici occidentali del monte Sief un tentativo nemico contro le nostre linee avanzate fu nettamente respinto.

— Lungo la fronte Giulia crescente attività delle opposte artiglierie: quella nemica tirò su Gorizia, con danni agli edifici e qualche vittima nella popolazione.

— Velivoli nemici rinnovarono ieri sera l'incursione sul basso Isonzo lanciando numerose bombe sulla laguna di Grado e su altre località delle retrovie: 3 morti, alcuni feriti e qualche danno.

— Una nostra squadriglia bombardò le posizioni nemiche di Col Santo, a settentrione del Pasubio. Respinti vivaci attacchi aerei, i nostri velivoli fecero ritorno ai propri campi.

Albania. — Un nostro distaccamento occupò ieri Klisura, a sud-est di Tepeleni, sulla Vojussa.

— La notte sul 9, velivoli nemici volarono più volte su Valona, lanciando bombe: nè vittime nè danni.

Giovedì, 12.

— Sul monte Pasubio durò ieri lotta vivissima, chiusa da nostro brillante successo. — Respinti nella notte violenti controattacchi nemici, all'alba, pur in condizioni atmosferiche avverse, artiglierie e bombarde ripresero intenso efficace bombardamento delle linee nemiche. — Iudi le fanterie con furiosi assalti espugnarono l'intera fitta rete di trinceramenti nemici nella zona di Cosmagnon, estendendo la conquista a tuttto il Ciglione di Menerle e alle prime pendici meridionali del Boite. — Furono sinora accertati 530 prigionieri, dei quali 10 ufficiali, con abbondante bottino di armi e di munizioni.

— In valle di Travignolo, la sera del 9, con improvviso attacco in forze, l'avversario riuscì ad irrompere in alcuni punti delle nostre trincee avanzate, tosto ributtato da un vigoroso controattacco.

— Sulla fronte Giulia, anche ieri, intensa attività delle artiglierie, ostacolata al mattino da nebbia.

— Nel pomeriggio un risoluto attacco delle fanterie nella zona ad est della Vertoibizza sfondò un tratto della fronte nemica tra Sober e Vertoiba, con la cattura di 861 prigionieri, tra i quali 25 ufficiali, e di tre mitragliatrici.

— Sul Carso, sconvolte le intricate difese nemiche con tiri intensi e precisi di artiglierie e bombarde, le nostre fanterie espugnarono e superarono quasi tutta la linea di multipli trinceramenti, antistante al tratto di fronte tra il Vippacco e la quota 208. — Novavilla e le vicinissime e fortissime alture attorno a quota 208 furono, dopo accanita lotta, da noi occupate. — Accertammo sinora 5034 prigionieri, dei quali 164 ufficiali, e prendemmo ricco bottino di armi e di munizioni.

Venerdì, 13.

— In Valle d'Adige, efficaci tiri delle nostre artiglierie contro depositi militari nei giardini di Rovereto e contro la stazione ferroviaria di Calliano. Un tentativo di attacco nemico alle nostre posizioni in Vallarsa fu subito respinto.

— Sulle pendici settentrionali del m. Pasubio, nuovi controattacchi nemici furono dalle nostre truppe nettamente ricacciati. Infliggemmo all'avversario gravissime perdite e ci impadronimmo di un cannone e di molte armi e munizioni.

— .Sull'altopiano di Asiago, arditi nostri nuclei irruppero nei trinceramenti nemici di Casera Zebio sconvolgendoli; indi ritornarono nelle proprie linee.

— Alla testata del Vanoi, la sera del 10, dopo intensa preparazione delle artiglierie, l'avversario lanciò quattro successivi attacchi di crescente violenza contro le nostre nuove posizioni di Busa Alta. Bersaglieri ed alpini, gareggiando in valore, ruppero ogni volta l'impeto del nemico; indi lo controattaccarono alla baionetta, mettendolo in fuga e prendendogli 37 prigionieri.

— Lungo la fronte Giulia, attività delle artiglierie ostacolata al mattino da fitta nebbia. Con truppe fresche il nemico lanciò insistenti attacchi nei tratti più importanti della linea da noi espugnata ad oriente della Vertoibizza e sul Carso. Investito da raffiche di fuochi aggiustati, fu ogni volta respinto con ingentissime perdite.

— Nel pomeriggio le nostre fanterie con nuovi vigorosi assalti allargarono e completarono le conquiste del giorno innanzi, specialmente in corrispondenza di Cober (Gorizia), delle alture di quota 343 e 144 e ad est del villaggio di Novavilla, sul Carso. Presero altri 1771 prigionieri, dei quali 35 ufficiali.

— Complessivamente, sulla fronte Giulia, dal 6 agosto ad oggi, prendemmo 30.881 prigionieri dei quali 728 ufficiali.

— Velivoli nemici lanciarono ieri bombe sull'altopiano di Asiago: nessun danno. Una nostra squadriglia rinnovò il bombardamento delle posizioni nemiche di Col Santo (Valle Adige), ritornando incolume nelle linee.

I maggiori sforzi il nemico li compie oggi contro la Romenia, verso la quale s'è appuntato il suo odio feroce. E' un'altra spedizione punitiva che i tedeschi — fortemente pressati dagli ungheresi — tentano, per dar l'impressione della loro indiminuita potenza. Ma se lo schiacciamento della Serbia ha colto impreparata la Quadruplice, non è possibile concepire che oggi il misfatto si ripeta contro la Romenia. Se l'esercito romeno ha agito con troppa precipitazione, avanzando senza rendere saldamente fortificate le posizioni conquistate ed ha permesso in tal modo al nemico una controffensiva che lo costrinse a ripiegare per mancanza di saldi appoggi, non è ancor detto che la Romenia sia minacciata seriamente di invasione. La ritirata dell'esercito romeno si è compiuta ordinatamente sui punti strategicamente più importanti, in special modo a difesa dei valichi che danno sulla pianura valacca. D'altronde gli effettivi del nemico, per quanto considerevoli, non sembrano sufficenti all'impresa megalomane concepita dallo Stato maggiore germanico. L'esercito romeno, forte di oltre mezzo milione di uomini e spalleggiato dai russi tanto sui Carpazi quanto in Dobrogia, saprà resistere all'urto del nemico. Il quale poi, a sua volta, dovrà cercar di parare i colpi formidabili che la Quadruplice va assestandogli negli altri settori.

Nel complesso la situazione si delinea sempre più favorevole all'Intesa. La prova migliore si può averla nella ripresa della guerra con i sottomarini iniziata dalla Germania fin nel mare degli Stati Uniti. Sono questi i sintomi della disperata ferocia da cui è invaso il nemico per tentar l'allentamento del laccio che lo stringe sempre più.

Il valore friulano.

I morti eroici.

E' uscito un nuovo elenco di ricompense al valor militare per atti d'eroismo compiuti durante la campagna di guerra 1915-16.

Fra i decorati troviamo i seguenti appartenenti al nostro Circondario:

Medaglia d'argento.

Frisan Ambrogio da S. Leonardo, soldato fanteria: In un assalto alla baionetta, si distingueva per mirabile slancio ed ardire e riusciva a raggiungere tra i primi la trincea nemica. Avuto ordine di ripiegare, sprezzante del pericolo, nel ritirarsi portava al sicuro un compagno gravemente ferito, e cadeva

egli stesso colpito a morte non appena compiuto l'atto generoso. — Monte San Martino, 18 novembre.

Vidal Bruno da Cordovado, sottotenente granatieri: Sotto intenso e bene aggiustato fuoco avversario dava ai propri dipendenti mirabile esempio di slancio e coraggio, portando risolutamente il proprio plotone alla conquista di una posizione nemica. Morto in seguito a ferita. — Monte Sabotino 21 novembre.

Medaglia di bronzo.

Comparetti Vincenzo da Pasiano, sottotenente granatieri. Comandante di compagnia in combattimento, per dare degli ordini, si esponeva coraggiosamente. Ferito mortalmente, dava bell'esempio di forza d'animo, serenità ed elevato sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 21 novembre.

Croato Vittorio da Meduno, soldato fanteria: Sprezzante del pericolo ripetutamente si esponeva in operazioni audaci contro i reticolati nemici, dando splendido esempio di valore, e lasciando la vita sul campo. — Penna, 28 ottobre.

I vivi gloriosi.

Medaglia di bronzo.

Barei Giacomo, da Morsano al Tagliamento, soldato fanteria: Comandato a collocare e fare brillare tubi esplosivi, ripeteva, volontariamente, due volte l'operazione con felici risultati, destando l'ammirazione dei compagni per l'intrepidezza, la calma ed il buon volere dimostrati. — Grafemberg, 1 novembre.

Frattina Manlio da Pravisdomini, sottotenente fanteria: Nell'assalto e nell'occupazione di una trincea nemica protetta da ben solido reticolato, dava prova di slancio, di ardimento e d'intelligente attività. In un successivo assalto, cadeva ferito gravemente alla testa. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre.

Quaia Giovanni Battista da Sacile, soldato fanteria: Nel combattimento dava esempio di coraggio esemplare e, rimasto unico porta ordini del comandante di battaglione, percorreva ripetutamente la zona di terreno fortemente battuta dal tiro nemico di fucileria e artiglieria, riuscendo sempre a compiere il suo mandato. Monte Sabotino, 28 ottobre, 20 novembre.

Stella Giovanni da Andreis, sergente zap. fanteria: Nei momenti più critici del combattimento, sempre sprezzante del pericolo e sotto il fuoco d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, portava volontariamente tubi esplosivi e bombe a mano sulla linea di fuoco e riattava trincee sconvolte, riuscendo ogni volta a raggiungere il compito affidatogli. San Martino (Carso), 24 ottobre, 2 novembre.

Encomio solenne.

Pavan Vittorio da Prata di Pordenone (frazione Ghirano) capor. maggiore: Comandante di una pattuglia, si recava presso i trinceramenti per riconoscere le forze avversarie, e quantunque fatto segno a fuoco nemico, dimostrava coraggio ed intelligente ardimento e riferiva importanti notizie. Monte S. Michele, 27 novembre,

DAL CIRCONDARIO

Importante seduta

dei rappresentanti degli ospedali del Friuli

A Casarsa, lunedì u. s., promossa dal delegato prefettizio al nosocomio di Palmanova, comm. avv. Borgomanero, ebbe luogo una importantissima riunione dei delegati degli ospedali friulani. Presiedeva l'egregio cav. Dr. Alberti consigliere di prefettura il quale, alle opere pie, e specialmente alle questioni ospitaliere dedicò sempre la maggiore sua attività, portando in questo campo notevolissimo contributo. Erano presenti il dott. Pierotti, e i delegati degli ospedali di Aviano, Cividale, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele, S. Vito, Spilimbergo; gli ospedali di Gemona, di Latisana e di Tolmezzo avevano aderito per lettera.

Per le forniture fu approvata la proposta del cav. Alberti, e cioè la costituzione di un consorzio cooperativo per la provvista dei generi occorrenti per combustibili e eventualmente per la compera di vittuarie all'ingrosso, medicinali non manipolabili da farmacisti, materiale di medicazione. L'incarico per gli acquisti fu affidato al rag. nob. Gabrieli delegato prefettizio dell'Ospedale di S. Daniele colla assistenza e sorveglianza della commissione composta dai presidenti degli ospedali di Gemona e di Spilimbergo.

Per quanto concerne le rette venne stabilito per i ricoveri d'ausilio che gli ospedali debbano attenersi ad un limite minimo di lire tre per presenza, limite che potrà essere ecceduto se il minimo non sia sufficiente a fronteggiare tutte le spese di spedalità.

Per il ricovero e cura dei dozzinanti fu pure prescritto il minimo della retta variabile caso per caso a seconda delle esigenze.

Venne riconosciuta la necessità che nella retta dei ricoveri di autorità non si possa tener conto delle spese di tumulazione e che queste debbano essere per legge a carico dei Comuni ove avviene la tumulazione.

I convenuti presero poi atto delle comunicazioni fatte dal presidente in ordine alle deliberazioni prese dalla speciale commissione per quanto concerne i medicinali per gli ospedali.

—

Maniago.

La tragica fine del nostro Pretore. — Sabato scorso alle 10 l'avv. Arturo Fornari, Regio Pretore del Mandamento, partiva in motocicletta per Barcis per una inchiesta circa un infortunio accaduto ad un operaio. Percorrendo la strada a mezza costa fra Montereale e Barcis e nella località denominata «La Moncieduna» precipitò nel torrente Cellina dall'altezza di una ventina di metri, riportando la frattura di un braccio e di tre costole con probabile ruttura della spina dorsale.

Con una automobile del Convalescenziario Militare venne trasportato all'ospitale civile di Aviano. Dopo un'alternativa di speranze e di sconforto durante le quali il povero magistrato ebbe a conservare lucidità di mente, cessava di vivere.

Nativo del mezzogiorno ove aveva iniziata la propria carriera, che date le di Lui ottime qualità si presentava brillantissima, da circa cinque anni reggeva questa importante Pretura, ed a Maniago come Magistrato e come cittadino, era circondato dalle generali simpatie.

Colto, intelligente ed attivo, retto e sereno nei suoi giudizi, era stimato dai superiori ed amato dai dipendenti pel tratto cortese e le maniere affabili e gentili.

Lascia nel lutto la giovane sposa signora Emilia Sterbini e tre teneri bambini.

CRONACA CITTADINA

I morti per la Patria.

In questi giorni è giunta, pur troppo, la notizia ufficiale della morte avvenuta in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia di:

Fantuzzi Giuseppe di Erasmo
Sonego Vittorio di Angelo
Scodeller Virginio di Basilio
De Giusto Agostino di G. B.
Sist Giuseppe di Antonio

E' giunta anche la notizia, in via privata, che è pure decesso il soldato **G. B. Simoni** di Angelo, colpito a Gorizia da una scheggia di granata.

Onore ai caduti, e condoglianze vivissime alle famiglie, le quali devono trovare lenimento al loro dolore pensando che i propri figli perdettero la vita per una santa causa.

Grande Pesca di Beneficenza.

La sottoscrizione per la Grande Pesca di Beneficenza ha fruttato finora una somma cospicua.

Mancano però ancora le oblazioni di parecchi cittadini, — i ritardatari non mancano mai, — e si spera di raggiungere una cifra che confermi, se ce ne fosse bisogno, lo spirito filantropico e patriotico della cittadinanza pordenonese.

Si spera anche che i doni abbiano ad affluire numerosi, per non costringere il comitato a spendere molti denari ad acquistare oggetti.

I cittadini dunque ne mandino più che è possibile. Ogni cosa è buona. Privarsi di qualche oggetto artistico o prezioso, non può riuscire discaro, dato lo scopo della Pesca. E occorre di sollecitarne la consegna, perchè la Pesca verrà aperta sabato p. v. e il lavoro di preparazione è piuttosto lungo.

Molto probabilmente, per gentile concessione dell'egregio colonnello Bessone, la pesca dei doni si farà al suono della brava banda militare.

—

Secondo elenco delle oblazioni:

Somma precedente	L.	7041
Cav. Guglielmo Raetz	»	500
Fratelli Vuga	»	200
Cav. G. B. Poletti	»	200
Società "Licinio"	»	200
Co: comm. Camillo Panciera di Zoppola	»	100
Società Servizi Automobilistici	»	100
Maria Quaglia ved. Cacitti	»	100
Guglielmo Marcolini	»	100
Sorelle Populini	»	50
Da riportarsi	L.	8541

Riporto	L.	8541
Dott. Luigi Toffoli	»	50
Vittorio Pauly	»	30
Dott. Cav. Ernesto Cossetti	»	300
Giovanni Zannini	»	25
Edoardo Zuppinger	»	25
Dott. Luigi Andres	»	25
Ing. Girolamo Roviglio	»	20
Alessandro Toffoli	»	20
Antonio Mich	»	20
Famiglie Santin Miani	»	15
Romualdo Brusadini	»	10
Maria Ravasini ved. Cremonese	»	10
Giovanni Posocco	»	10
Lucrezia Faelli Marini	»	10
Napoleòne Spollaore	»	5
Giulio Torres	»	5
Luigi Muran	»	5
Agostino Casal	»	5
Aleandro Marini (II^a off.)	»	2
Famiglia Zuletti	»	100
Vincenzo Cameroni	»	10
Vittorio Ronchi	»	25
Banca Coromer	»	100
Romeo Vianello	»	10
Totale	L.	9428

Secondo elenco dei doni:

«Birreria Cavour» 2 bottiglie liquori; Alessando Venosa 10 bottigliette olio oliva; Giuseppe Zavagno 2 bottiglie vino Barbera; Augusta Ragagnin 2 bottiglie vino; Guglielmo Conte 4 id.; Maria Brusadini ved. Moretti 2 bott. Lambrusco; Lorenzo Taiariol oggetti vari; Vincenzo Gaspardo 3 bott. liquori e 12 serrature; Amalia Bernardis ved. Masatti 1 anello d'oro; Luigi Santarossa 1 bott. vino; Giuseppe Carone 3 id.; Antonio Varischio 2 id.; Maria Vazzoler ved. Romer 1 anello d'oro e parecchie collanine di corallo; Antonio Bernardi 10 scatole biscottini, 20 pezzi cioccolalo, 3 vasi piselli, 20 pacchetti caffè olandese, 1 chilogr. caramelle; Guglielmo Darbo 1 bott. vino; Domenico Buccalon 2 id.; Antonio Venezian 2 id.; Angelo Dinon 2 id.; Egidio Bortolozzi 2 id.; Vittorio Maestri servizio per birra; Italico Gatti 5 oleografie con cornici, servizio per fumatori, bilancia a molla e 4 oggettini in bronzo; Bernardo Vicenzini vaso artistico; G. B. Marsure calamaio di metallo bianco e due portaritratti; Ditta G. Adami 1 orologio da muro e 1 da tavolo con figurina; Erminia Locatelli cuscino ricamato; Ida Policreti Antonini 1 portamonete in pelle e 1 libro da messa; Giovanni Pasini 4 quadri; Libera Cosolo Chiesa gànciascarpe e corno in argento; Aldo Asquini 6 libri; Giuseppe Asquini 1 alzata e 1 statuetta in bronzo; Giovanni Perotto servizio da liquori per 6 persone; Marina Poletti oggetti varî; Emma Ellero Vuga coltello e forchetta d'argento; Giovanni Garbin 2 fiaschi vino; Giovanni Antonini 1 libro; Vittorio Ortiga salvadanaio e 1 un portasale; Famiglia Donaduzzi portafiori artistico; Luigi Vazzola 2 orologi da muro, uno da tavolo e un orologio braccialetto; N. N. 1 quadro e 2 lucerne; Avv. cav. Luigi Lolli valigia da viaggio; Raffaello Taiariol 1 calamaio portacarte; Antonio Sist busto in gesso; N. N. oggetti varî; Prof. cav. Federico Flora due artistiche bottiglie; Emilia Gialinà oggetti varî; Vittorio Pauly oggetti vari; Guido e Giuseppe De Mattia tavolo da lavoro e un attaccapanni; Vitale Bontempi vari oggetti; prof. cav. Luigi de Paoli grande scatola biscotti; Teresa Vazzoler servizio liquori, 1 anello d'oro, 2 bott. vino; G. B. Salsilli 6 cucchiai d'argento; cav. Francesco Asquini 100 bott. *Champagne* e vini fini assortiti; Anna Pasini cuscino lavorato; avv. Giuseppe Ellero ricco portafoglio; Società *Buoni Amici* tavolo intagliato; Ester Pigal Menegoni servizio per fragole; Luigi Pupulin 1 quadro; Arnaldo, Battista e Lisetta Puppin posate d'argento per 6 persone; Ida Rosso lampada elettrica; Rosa Monti oggetti vari; Alberto Civran 2 quadri; Giuseppe Marta 100 pezzi sapone odoroso; on. Attilio Chiaradia posate di argento per 12 persone; Antonietta Sam 2 cuscini lavorati in pirografia, 2 portagiornali id., 2 portaspazzole id., 2 puntaspilli; Andreina Sam arazzo e un quadro ad olio.

Il terzo Concerto Grigio-Verde.

Il terzo Concerto grigio-verde, a favore del Comitato locale della Croce Rossa, avrà luogo al «Roma», giovedì 19 corrente.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA:

1. Mancinelli - *Cleopatra* - Marcia trionfale per banda - I° Battagl. M. T. Maestro Serg. Franchino;
2. Saint-Saens - *Concerto* - per pianoforte e violocello - Signora Zannini Bice, Cap. Prof. Rizzi;
3. Tirindelli - *Canto d'aprile* / Draga - *Leggenda Valacca* - Canto Sig.na Valdevit accompagnata dai Prof.ri Cap. Magg. Menardi e Cap. Rizzi;
4. *Monologhi* - Caporale Donadio;
5. Asselmann - *Preghiera* / Thomas - *Autunno* - Arpa sola Profess. Ines Rizzi.

PARTE SECONDA:

6. Bizet - *Carmen* - Romanza per tenore - Cap. Magg. *Comm. Macnez* accompagnato al pianoforte dalla Signora Zannini Bice;
7. Corelli - *Sonata* - violino e pianoforte Tenente Dott. Javicoli, Signora Zannini Bice;
8. Gounod - *Marcia solenne* - Arpa e pianoforte, Violino e violoncello - Signore Rizzi-Zannini, Cap. Magg. Menardi e Cap. Rizzi;
9. Bagalà - *Roses Rouges* - Canto per Tenore - Cap. Magg. *Comm. Macnez* accompagnato al pianoforte dalla Signora Zannini Bice;
10. Verdi - *Sinfonia Nabucco* - per Banda I° Battagl. M. T. Maestro Sergente Franchino.

Addobbatore, attrezzista, scenografo e macchinista del Teatro Cap. Magg. Arfino.

Un programma, come si vede, attraentissimo e che avrà indubbiamente un'ottima esecuzione.

Figurarsi che pienona!...

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	99250.34
Vendita francobolli	»	38.—
Marchese Paolo di Colloredo	»	40.—
Ing. Antonio Pitter	»	100.—
De Poli e Beluffi	»	15.—
Totale	L.	99443.34

Quote mensili:

Ernesto De Rosa L. 5.

Aumento di quote:

Cav. dott. Ernesto Cossetti da L. 75 a L. 100.

Croce Rossa.

Oblazioni

Maestro Da Rè Giovanni L. 15, Impiegati ed operai Tessitura Rorai L. 110, Conte Paolo di Colloredo e nipoti L. 40, ricavo vendita medaglie Battisti, Oberdan L. 52.

Soci temporanei

Navarra Gualtiero, Baldissera Giuseppe, Asquini Antonio di Montereale.

R. Scuola tecnica.

Ecco il risultato degli esami della sezione d'autunno:

Promossi alla II classe: Luigi Fabretto, Mauro Mauro, Giuseppe Pasini, Fortunato Silvestri, Ida Antonelli, Giulia Bassani, Carmela Cipresso, Enrica Lorenzon, Amelia Masat, Ate Taiariol, Anna Zaramella, Oreste Bertoncin, Galliano Bianchettin, Desiderio Pravisani, Enea Zaghis, Gino Marchi, Francesco De Anna.

Con integrazione, ammessi: Guglielmina Miozzi, Gina Pasqualis, Lina Pocci, G. B. Brosolo, Basilio De Stefano, Fantina Intansini.

Promossi alla III classe: Dionisio Degan, Galliano Giacomelli, Pietro Locatelli, Luigi Martin, Ines Commisso, Caterina Fabbro, Leonilde Maddaiena, Giuseppina Ragogna, Adele Tomolo, Maria Toniolo, Elda Trevisan, Carolina Valdevit, Anita Varalli, Ettore Antonelli, Aldo Barbaro, Alvrado Ciani, Biagio Crivellari, Ferruccio De Marco, Marco De Mattia, Manlio Fabbro, Virgilio Merlini, Bruno Speranzin, Giuseppe Zannini.

Licenziati: Luciano De Marco, Luigi Pupulin, Silvio Scotti, Camillo Pagotto, Sabbato Borean, Maria Odorico.

Esami di maturità.

Alunni promossi: Cividati Luigi, Ratti Maggiorino, Zuccolin Vittorio, Agosti Manlio, Bidinost Giuliano, Da Re Vitaliano, Provedel Angelo.

Alunne promosse: Brunetta Caterina, Maccorini Silvia, Magagnin Elena, Menighetti Martina, Alberti Elena, Pitter Maria, Pitter Matilde, Bresin Rina, Sedran Aida, Scaramuzza Anita, Mistruzzi Giovanna, Mistruzzi Cosima, Michieli Fiorina.

Il nuovo calmiere.

Il sig. Giulio Torres, Presidente della Commissione di Vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità, rende noto che fino a nuovo ordine i prezzi del pane, farine e carni non potranno essere superiori ai seguenti:

CARNI.

Bue	al Kg.	L. 2.80
Vaccina, primo taglio	»	» 2.60
» secondo taglio	»	» 2.40
Vitellone	»	» 2.70

PANE E FARINE.

Pane *Tipo Unico*, fabbricato con farina di frumento 85 %		
Id. id. pagnotta o strussa da grammi 500	al Kg.	C. 48
Id. id. forma strussa, superiore a 200 gr. ma inferiore a 400	»	» 50
Id. id. forma strussa, comune, panetto ecc.	»	» 54
Cornetto in forme piccole e strussette inferiori a gr. 100	»	» 58
Rosette, Montasù e spaccate	»	» 66
Farina di granoturco nostrano	»	» 34
id. id. cilindrata	»	» 36
id. di frumento	»	» 50

Il panetto da cent. 5 peserà grammi 92. — Resta vietata la fabbricazione dei panetti da cent. 4. — Il pane venduto a pezzo, dovrà portare segnato a timbro il prezzo relativo.

NB. — Resta vietata la fabbricazione di ogni forma e qualità di pane non compresa nel presente calmiere.

Resta pure vietata la fabbricazione delle forme di pane superiore ai gr. 900.

La cittadinanza è invitata a denunciare al Municipio od agli Agenti Comunali, tutte le infrazioni a questa ordinanza.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per inosservanza al Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1288, il quale così si esprime:

« Chiunque contravviene agli ordini che la Competente Autorità ha pubblicato, anche prima della emanazione del presente Decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale. »

Spettacolo gratuito, ma indecente.

Oltre il muro di cinta del civico ospedale, — verso il nuovo piazzaletto, — c'è una striscia di terreno sul quale vanno a godersi un po' d'aria libera i malati o convalescenti.

Fra costoro ci sono tante volte dei fanciulli d'ambo i sessi, e da qualche tempo anche si vedono delle giovani che, per il modo di vestire, e per i gesti sguaiati, si capisce facilmente essere delle Veneri, ospitate nel riparto delle malattie celtiche.

Esse attraggono l'attenzione e la curiosità dei passanti, e tante volte, — poichè la distanza è brevissima, — attaccano discorso coi soldati, che si accostano al parapetto che divide il piazzaletto dalla roggia.

Che cosa possa uscire da quelle bocche si può immaginare, perchè quelle disgraziate non hanno ritegno neanche di fronte la santa infanzia.

L'altro giorno, quando le operaie del Cotonificio Amman stavano per ritornare alle loro case, stanche dal lavoro, assistettero a questo spettacolo: di vedere quelle Veneri da strapazzo ballare il tango con movimenti così sconci ed indecenti, da suscitare nausea e profondo disgusto.

Molte persone del vicinato ci hanno pregato di reclamare i provvedimenti necessari a impedire il ripetersi dello scandalo.

I preposti al Pio Istituto, che certamente ignoravano tale sconcio, non mancheranno ora di porvi rimedio, perchè si deve togliere e combattere tutto ciò che può favorire la pubblica corruzione.

Le entrate del Dazio.

Da 1 gennaio a 30 settembre u. s. furono daziati ett. di vino 7257.11; di alcool ett. 94.45, bottiglie 285, vitelli 822 $^1/_2$, cavalli 4 $^1/_2$, maiali 433, pecore 30, agnelli 1273, carne fresca quintali 2681.58, salata quint. 18.34. carne di cavallo quint. 20.87, birra ett. 971.25.

L'incasso fu di L. 156.125.13, in confronto di L. 136093.64 del corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente.

Il servizio, a merito dell'egregio ricevitore sig. Gazzetta, e dei suoi zelanti agenti, procede sempre in modo lodevole.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

La compagnia di prosa *Città di Cremona*, rappresentò fra altro, nella corrente settimana, *Il Cardinale* e *La cena delle beffe*, con discreto successo.

Stasera darà *Durand - Durand*, commedia brillantissima, e domani sera, ultima recita, *Romanticismo*, il forte dramma patriottico.

Un pubblico numeroso accorrerà senza dubbio a queste ultime rappresentazioni.

Al Roma.

Stasera e domani si proietterà la grandiosa films *Panther*, in 5 parti, oltre ad un'altra, comicissima.

L'acrobata Tiberio eseguirà straordinari esercizi, tra i quali quello delle tre botti della morte.

Una signorina.

— Lei, signorina, non lavora la lana per i soldati?

— Mi sarabbe impossibile: sono impiegata, e non ho più tempo.

— E le sue sorelle?

— Quella più piccola va a scuola, e non c'è nè meno da pensarci; l'altra, più grande, studia la dattilografia. La nostra madre non si sente molto bene.

— E, così, nessuno della loro famiglia fa niente.

— E colpa nostra, forse?

— Certo. Perchè non hanno pensato a un'altra cosa non meno indispensabile della lana.

— A che cosa?

— A farsi socie della Croce Rossa: tutte. Ognuna di loro può ben pagare cinque lire all'anno. Fa il viso di chi casca dalle nuvole?

— Confesso la verità che non vi avevo mai posto mente.

— Male, molto male.

— Ma non basterebbe che si facesse socia soltanto una di noi?

— Sarebbe sempre meglio che niente; ma non capisco quale vorrebbe esser di loro la privilegiata, e quali le altre che non si curassero lo stesso di farsi socie.

— Non saprei ne meno io; perchè, certo, quando si dovesse scegliere il nome, tutte vorrebbero che fosse preso il proprio.

— E allora per quale altro motivo?

— Per economia: così metteremmo poco più di una lira per ciascuna.

— E a quale scopo vorrebbe fare questa economia?

— Così, per l'abitudine di economizzare in ogni cosa.

— E questa le parrebbe proprio l'occasione di fare lo stesso?

— Veramente, no.

— E allora, che cosa decideranno?

— Ci faremmo tutte socie della Croce Rossa, la mamma compresa.

— Ora, va bene! E quando andranno a iscriversi? Non rimandino il proponimento a tempo indefinito.

— Anche con la fretta?

— La chiama fretta? La nostra guerra è un pezzo che si fa. E si doveva aver pensato, tutti d'accordo, da molto tempo prima alla Croce Rossa. Se non vanno presto, anzi subito, è quasi inutile quando è troppo tardi.

Musica in piazza.

Programma che la banda militare eseguirà domani dalle ore 15 e mezza alle 16 e mezza:

1. Marcia militare - Bertoluzzi — 2. Sinfonia del *Barbiere di Siviglia* - Rossini — 3. Waltz - *Vita palermitana* - Graziani — 4. *Omaggio a Verdi* - Del Giudice — 5. Marcia militare - Ferrari.

Come sempre, anche il programma di domenica p. p. fu gustato moltissimo dal pubblico, che rimeritò i bravi esecutori di vivi applausi.

Ancora delle uova.

Riferendosi alla lettera aperta, pubblicata sul *Tagliamento* di sabato scorso, la Ditta Klefisch si pregia comunicare che non dispone di personale per l'apertura di uno spaccio per la vendita delle uova. Invece ha fornito, in base al calmiere provinciale, quante uova le furono richieste dai locali rivenditori pel consumo della città, e così continuerà, limitamente al possibile, poichè si verifica ovunque poca disposizione, da parte dei contadini, a vendere le uova ai prezzi attuali.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

PICCOLA CRONACA.

L'**Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra*, l'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon e C.**

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

Nuovi Buoni del Tesoro fruttanti il 5 % netto.

La **BANCA DI PORDENONE,** a seguito della nuova emissione Buoni del Tesoro 5 %, triennali e quinquennali, che avrà inizio dal 1° Ottobre p. v., si sente il dovere di richiamare l'attenzione sulla convenienza eccezionale d'impiego capitali, ed in pari tempo sull'opera altamente patriottica che si deve esplicare.

Si dichiara pertanto a disposizione di chiunque per l'acquisto dei Buoni del Tesoro ed avverte che ne detiene nei tagli da nominali L. 200, L. 500, L. 1000, L. 5000, per consegna immediata all'acquirente.

S'incarica poi dell'acquisto di Buoni aventi scadenza:

da 3 a 5 mesi	fruttanti	L. 3.— %
» 6 » 8 «	»	» 4.25 %
» 9 » 12 «	»	» 4.50 %

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l'interesse di favore del 5 per cento annuo.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 9, femmine 6. Totale 15.
Parti multipli 1 di 2 maschi.

Morti.

Stella Ada di anni 3, Gaiotti Giacomo di anni 52, Pezzot Linda di mesi 4, Etter Giovanni Giacomo di anni 69, Rosolen Giuseppe di anni 80, Micheluz Argentina di mesi 9, Ferrarini Agosto di anni 20, Duca Antonio di anni 28, Locchi Luigi di anni 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Nicodemo Angelo con Biasotto Marianna.

Matrimoni.

Venerus Guerrino con Lisotti Angelina.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 7 Ottobre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L. 34.64
Granoturco nostrano . .	»	» —.—
» » nuovo	»	» 29.—
» estero	»	» 30.62
Fagiuoli nuovi	»	» 61.89
Sorgorosso vecchio . . .	all'Ett.	» 17.50

Prospetto degli animali macellati

dal 7 al 13 Ottobre 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	—	4	2	—	—
Garlatti Leonardo	—	—	2	2	—	4
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	1	2	2	1	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	1	1	2	—	—
Petris Giovanni	1	—	—	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	1
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	6	10	11	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	11	12	20	15	1	5

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese
ore 8 - 12.

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e **Polizze relative** di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI **6 — Via Carlo Alberto — 6**
♦ ♦ TORINO ♦ ♦

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

NB. *— Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.*

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe : Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —